

## Interrogazione a risposta scritta

BEVILACQUA - *Al Presidente del Consiglio dei Ministri* - Premesso che:

l'utilizzo degli aeromobili della flotta di Stato da parte dei membri del Governo è regolato da specifiche disposizioni normative e direttive;

l'art. 3 del decreto legge del 6 luglio 2011, n. 98, prevede che i voli di Stato debbano essere limitati al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Corte costituzionale. Eccezioni rispetto a questa regola devono essere specificamente autorizzate, soprattutto con riferimento agli impegni internazionali, e rese pubbliche sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, salvi i casi di segreto per ragioni di Stato;

la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 settembre 2011, all'art.2, comma 2, stabilisce che "In via eccezionale, nel rispetto dei criteri e dei presupposti previsti dal decreto-legge e dalla presente direttiva, il trasporto aereo di Stato può essere disposto: a) per i componenti del Governo; b) per le delegazioni ufficiali degli Organi costituzionali", specificando al comma 3 che "Nei casi di cui al comma 2, ai fini della concessione dell'autorizzazione debbono, congiuntamente, sussistere: a) comprovate, imprevedibili ed urgenti esigenze di trasferimento connesse all'efficace esercizio delle funzioni istituzionali e l'impossibilità di provvedere ai trasferimenti con voli di linea; b) l'accertata indisponibilità di altre modalità di trasporto compatibili con lo svolgimento di dette funzioni.";

considerato che:

secondo quanto riportato dal quotidiano "la Repubblica" in data 18 marzo 2025, nel corso del 2023 i membri del Governo risultano aver effettuato il numero record di 165 voli di Stato, nel corso del 2024 si sono registrati 121 voli di Stato e nel solo bimestre gennaio-febbraio 2025 già 25, in considerevole aumento rispetto agli anni precedenti;

risultano anche numerosi utilizzi in occasione di eventi programmati con largo anticipo, per tratte nazionali o servite da voli di linea, dunque non sempre in contesti emergenziali o privi di alternative;

tali dati destano perplessità in relazione al principio di economicità, trasparenza e sobrietà che dovrebbe contraddistinguere l'azione pubblica, specie in un periodo di attenzione alla spesa pubblica e alla coerenza delle istituzioni rispetto ai sacrifici richiesti ai cittadini;

a mero titolo esemplificativo, si ricorda l'episodio, denunciato da "Il Fatto Quotidiano" in data 22 novembre 2024, relativo al viaggio compiuto dai Ministri del turismo e dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Daniela Santanchè e Francesco Lollobrigida, tra il 25 e il 26 ottobre 2024 a El Alamein, in Egitto, per commemorare i caduti italiani durante la celebre battaglia della Seconda guerra mondiale: i due esponenti del Governo avrebbero raggiunto separatamente la medesima destinazione utilizzando due distinti voli di Stato, nonostante si trattasse di un evento programmato e non riconducibile ad esigenze imprevedibili o urgenti. Inoltre, già dal 20 ottobre, la Sottosegretaria alla difesa Isabella Rauti si trovava sul posto in rappresentanza del Governo, rendendo di fatto ridondante la presenza di ulteriori membri dell'Esecutivo;

d'altro canto, secondo quanto riportato da numerose fonti di stampa, quando a richiedere un volo dei servizi segreti sarebbe stato il Procuratore della Repubblica di Roma, Francesco Lo Voi, per spostarsi da Roma a Palermo, motivando la richiesta con esigenze di rapidità, sicurezza personale e risparmio di risorse legate all'impiego della scorta, la richiesta sarebbe stata negata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, che avrebbe ritenuto non sussistenti i presupposti normativi, evidenziando come la maggiore rapidità del volo di Stato non costituisca, di per sé, una giustificazione sufficiente in assenza di indifferibili esigenze di servizio. A supporto della decisione, sarebbe stata condotta una comparazione economica che ha rilevato un costo minimo di 13.000 euro per il volo di Stato, a fronte dei 400–700 euro per un volo di linea con scorta. Il procuratore ha successivamente impugnato il diniego davanti al Consiglio di Stato, sostenendo l'inopportunità di viaggiare con voli commerciali per ragioni di sicurezza e praticabilità, anche in riferimento alla presenza di agenti armati al seguito, si chiede di sapere:

se, in caso di veridicità dei fatti riportati dalla stampa, considerato che i voli di Stato dovrebbero essere utilizzati per attività governative e, in ogni caso, di carattere eccezionale, quali iniziative intenda assumere il Governo per evitare che possano verificarsi usi impropri;

quali opportune iniziative intenda adottare per rendere più rigoroso l'utilizzo dei voli di Stato al fine di evitare un inutile spreco di denaro pubblico, inaccettabile in un momento di crisi come quello che sta attraversando il nostro Paese, e per valutare, a questo scopo, la necessità di introdurre una disciplina rigorosa in merito al loro utilizzo.

BEVILACQUA